

La delibera**Maxi appalto del welfare comunale da 33 milioni di euro**

Un bando da 33 milioni per gestire una buona fetta dell'accoglienza per le persone fragili a Bologna, nei prossimi tre anni. Senza fissa dimora, sfrattati, persone in "transizione abitativa" che hanno bisogno urgente di un tetto sopra la testa. Lo ha pubblicato ieri Asp Bologna e comprende la gestione del dormitorio Beltrame, del centro di accoglienza Madre Teresa di Calcutta, del Rostom (riservato ai senza fissa dimora con problematiche socio-sanitarie indifferibili e urgenti), di Casa Willy, del rifugio notturno, dello Zaccarelli, del centro di accoglienza Annalena Tonelli e di tutto il pacchetto "housing first", che segue le persone che vivevano in strada nei loro primi appartamenti. Ma i vincitori dovranno occuparsi anche dell'accoglienza Sinti, del piano freddo, dello sportello informativo e di mediazione in carcere, dei laboratori di comunità e di tutto lo spettro dei servizi volti alla riduzione dei danni derivanti dall'uso di sostanze. Anche l'ostello San Sisto -

trasformato in centro di accoglienza per famiglie sfrattate e affidato in emergenza quest'estate alla cooperativa Dolce - è nell'elenco. Il bando durerà tre anni, rinnovabili per altri due. L'obiettivo della giunta è garantire una prospettiva di più lungo termine rispetto a quella precedente. «Parteciperemo ancora e speriamo di vincere - commenta Carlo Salmaso di Piazza Grande - anche se avremmo preferito una coprogettazione. Ma almeno nei criteri non c'è quello del massimo ribasso». Saranno garantite le clausole sociali: i concorrenti si impegnano cioè a utilizzare in primis gli stessi operatori dei precedenti affidatari, per evitare licenziamenti.



Peso: 9%